

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO — BARI
DATA: 19 novembre 2009
TITOLO: Meno pressione più rendimento
CLIENTE: MANGINI

Meno pressione più rendimento le aziende ci provano

MANLIO TRIGGIANI

● Aumentano le aziende che rivolgono attenzione oltre che alla produzione e al profitto, come le leggi dell'economia richiedono, anche alla responsabilità sociale: una serie di pratiche interne dell'impresa che garantiscono un atteggiamento consapevole nei confronti del territorio e dell'ambiente.

E ieri mattina, in Confindustria, si è tenuto un incontro sulle «Storie di imprese responsabili». Una serie di testimonianze di imprenditori attenti alla responsabilità sociale. Frutto di un sondaggio effettuato fra gli associati di Confindustria su tematiche sensibili, relative al lavoro femminile, alla salute di adulti e bambini, all'ambiente e al territorio in genere.

Ha coordinato il forum **Laura Ruggiero** e ha introdotto i lavori il professor **Ernesto Longobardi**, del Dipartimento di Economia dell'Ateneo barese. Longobardi, dopo aver ricordato che a gennaio sarà presentato il secondo bilancio sociale dell'Università (primo ateneo in Italia ad aver adottato questo bilancio), ha illustrato i termini teorici del dibattito degli economisti sulla responsabilità sociale.

Le testimonianze sono state particolarmente interessanti. Dall'atteggiamento generalizzato della prassi alla soluzione del caso singolo, sempre a vantaggio dei dipendenti, dell'ambiente, del territorio e dell'azienda.

C'è attenzione sempre più diffusa verso il mondo delle donne. **Domenico Urso**, responsabile delle risorse umane della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, facendo riferimento al bando ForTe del 2006, ha illustrato come l'istituto di credito sia attento al mondo delle donne.

Di fronte a un aumento di assenze per gravidanza, la banca ha voluto riporre particolare attenzione alle dipendenti che, al rientro dal periodo di maternità, avevano un atteggiamento differente verso il lavoro a causa dell'impegno per casa e per il figlio. Così sono stati effettuati corsi con formatori e psicologi puntando sull'autostima, sulle relazioni nel dopo maternità, badando a offrire elementi di equilibrio nei rapporti fra famiglia, lavoro e vita privata. Questo attraverso simulazioni, prove e colloqui. La banca si è impegnata in questa opera di conciliazione fra lavoro e famiglia che è stata, come ha affermato **Margherita Zonno**, dirigente di banca neomamma, « un'esperienza che ci ha

arricchite aiutandoci a modificare i nostri comportamenti».

Lavoro su misura per gli orari: accade all'azienda traslochi e logistica Caradonna. Il manager **Teresa Caradonna**, che peraltro a breve sarà mamma, fa sapere che su dieci impiegati di concetto, nove sono donne (fra i 28 e 35 anni). Quasi tutte sposate, con conseguenti impegni di famiglia e di figli. «Abbiamo reso flessibili gli orari - spiega Caradonna - per sopprimere i ritardi e assenze impreviste. Pianifichiamo gli orari in base alle esigenze: in ogni settore lavorano una collega che non ha figli piccoli e una neomamma. Così il settore - ha detto Caradonna - non è scoperto e si può organizzare il lavoro sulla base del tempo disponibile. I risultati ci sono: attaccamento all'azienda e apprezzamento per la flessibilità».

Ancora: il caso della Thermofluid, che offre servizi di ingegneria. L'amministratore, **Cesare De Palma**, ha illustrato il caso di una collaboratrice dell'amministrazione, assente a lungo per una gravidanza a rischio. L'azienda, 7 dipendenti, ha dovuto sostituirla con un'assunzione a tempo indeterminato. Quando la collaboratrice è rientrata, è stata spostata nel settore commerciale, dopo un percorso di formazione e affiancamento. Ora è in contatto con la clientela, ascolta i problemi logistici delle aziende, propone componenti di magazzino, si occupa di logistica delle merci.

Il direttore tecnico della società d'ingegneria Eco-logica, **Massimo Guido**, ha spiegato l'impegno della società nella sostenibilità ambientale e responsabilità sociale: dal bilancio sociale, interventi di formazione, impegno nel riciclo della carta, uso di prodotti ecologici e raccolta differenziata in azienda. Attenzione riposta anche dalla società Mangini di Putignano con il bilancio di sostenibilità, il codice etico interno, sul fronte ambientale, contribuendo alla tutela della quercia Roverella.

Anche la Carime attua una politica di responsabilità sociale: fra l'altro, collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II al S. Paolo per un'iniziativa di recupero di alcuni giovani «difficili»; partecipazione al restauro del pavimento musivo della Cattedrale di Otranto e collaborazione con la Camerata musicale per ingressi a eventi musicali per fasce sociali svantaggiate. Ma l'impegno c'è anche con borse di studio.

